



L'Ipl: l'inflazione intacca stipendi e risparmi

Il Barometro invernale.

Si risparmia soprattutto per gli imprevisti, i figli la casa e la vecchiaia

BOLZANO. La pandemia ha cambiato le abitudini di risparmio dei lavoratori dipendenti altoatesini? E se sì, come? L'edizione invernale del Barometro Ipl (Istituto promozione lavoratori) fornisce delle risposte a riguardo. «Il tasso d'inflazione attuale pari al 4% penalizza i lavoratori altoatesini ben due volte», afferma il direttore Ipl, Stefan Perini: «Da un lato intacca negativamente sul potere d'acquisto degli stipendi, dall'altro erode i risparmi di molte famiglie di lavoratori dipendenti». La pandemia non ha solo inciso sulla vita sociale in questi ultimi due anni, ma ha portato a cambiare anche le abitudini al risparmio. Questo lo confermano studi sia a livello nazionale che a quello europeo.

Come ogni anno, l'Ipl ha rilevato quali siano i criteri e le motivazioni che spingono i lavoratori dipendenti a risparmiare. Gli altoa-



• Sul lavoro dipendente in Alto Adige pesa l'inflazione

tesini risparmiano in primo luogo per far fronte ad eventi imprevisti (citato dal 56% come uno di due motivi per cui si risparmia), per i figli (55%), per la casa (45%) e per la vecchiaia (44%). Rispetto alle rilevazioni pre-pandemia, risparmiare per gli eventi imprevisti risulta essere avanzata come prima motivazione di risparmio, superando il "risparmio per i figli", motivazione che storicamente è sempre stata al primo posto. I mo-

tivi di risparmio assumono un'importanza decisamente diversa nel corso della vita: gli under 30 tendono a mettere da parte il denaro principalmente per la casa, le persone di mezza età per i figli, gli over 50 per gli eventi imprevisti e la vecchiaia.

A seguito della pandemia e per effetto del crollo dei consumi, il tasso di risparmio delle famiglie italiane è schizzato in alto. I dati nazionali mostrano come a segui-

to della pandemia i depositi bancari degli italiani siano aumentati di 110 miliardi di euro. La capacità di risparmio previste dai lavoratori dipendenti altoatesini presenta notevoli divergenze: il 17% è convinto che, nei prossimi 12 mesi, riuscirà "sicuramente" a risparmiare, il 41% risponde "probabilmente sì", il 13% è sicuro di non riuscirci e il 29% probabilmente non ci riuscirà. «Da tutto questo emerge che il 42% dei dipendenti altoatesini sembra non essere fiducioso per quanto riguarda la capacità di risparmio della propria famiglia», puntualizzano gli esperti dell'Ipl. I risparmi aumentano, come testimonia la crescita di liquidità sui conti correnti, ma evidentemente tale crescita è disomogenea. Per quanto concerne i lavoratori dipendenti altoatesini sembrano esserci notevoli differenze soprattutto tra lavoratori full time e lavoratori part time e tra fasce d'età. Il 52% dei lavoratori a tempo parziale lamenta di non riuscire a risparmiare a fronte di un 38% di dipendenti che sono impiegati a tempo pieno. Gli under 30 sono coloro che si esprimo-

no più fiduciosi a riuscire a risparmiare, mentre gli over 50 sembrano avere maggiori difficoltà. Per quanto riguarda il comportamento rispetto al risparmio, i lavoratori dipendenti altoatesini puntano sempre di più sulla sicurezza. Questo si riflette in una preferenza per la liquidità, che viene considerata un "bene rifugio" ed una bassa propensione ad investimenti ad alto rischio. La liquidità trasmette sicurezza grazie alla sua disponibilità immediata. Questi sono anche i principali criteri che indirizzano il risparmio, indipendentemente dall'età. Le priorità non sono cambiate dal 2014, nemmeno in tempi di Covid-19.

L'inflazione attualmente si sta manifestando soprattutto nell'aumento dei prezzi dei carburanti, delle bollette di luce e gas e del rincaro dei prezzi dei beni alimentari e di consumo. L'attuale tasso d'inflazione a Bolzano è ormai arrivato a toccare il 4,0%. L'inflazione crescente va ad erodere non solo gli stipendi, che in termini reali valgono meno, ma anche ciò che si è messo a parte nel corso di una vita lavorativa.